



LA NUTRIA OVVERO COYPU O CASTORINO



Ordine: Rodentia
Subordine: *Hystricomorpha*
Infraordine: *Hystricognathi*
Famiglia: *Myocastoridae*
Genere: *Myocastor*
Specie: *Myocastor coypus*

GENERALITA'

Il Coypu (*Myocastor coypus*), soprannominato Nutria e comunemente chiamato "castorino" è infatti un castoro sudamericano in quanto è una specie originaria di Brasile, Argentina, Perù e altre zone del Sud America. Appartiene all'ordine dei Roditori e più precisamente alla famiglia monofiletica Myocastoridae. È di fondamentale importanza non confondere la Nutria con topi o ratti in quanto sono specie completamente diverse sotto gli aspetti biologici, etologici e morfo-funzionali.

STORIA

Fu importata in Italia per la produzione di pelliccia (il "famoso" castorino) ma siccome intorno agli anni Ottanta la richiesta di queste pellicce diminuì sempre più, quasi tutte le aziende furono costrette alla chiusura e, onde evitare i costi di abbattimento di questi poveri

animali, molti individui furono liberati e così colonizzarono diversi ambienti naturali.

BIOLOGIA

La Nutria è un mammifero roditore dalle dimensioni modeste. Gli esemplari adulti possono raggiungere mediamente i 60 cm di lunghezza, coda esclusa, e un peso di circa 10 chili. Il colore del mantello è generalmente bruno scuro ma non è raro osservare esemplari grigi o con varie tonalità di marrone. Possiede orecchie piccole, lunghi e numerosi baffi bianchi o argentei. La dentatura consiste di 8 molari e 2 incisivi per arcata. Questi ultimi in particolare sono molto forti e rivestiti da uno smalto dal tipico colore arancione.

Le zampe sono pentadattili e quelle posteriori sono palmate, con il quinto dito libero, in quanto la Nutria è un animale fortemente semiacquatico. A riprova di ciò infatti le femmine presentano le mammelle in posizione latero-dorsale e questo è dato dal fatto che la prole viene allevata in acqua.

ECOLOGIA

Sotto l'aspetto ecologico la Nutria, in base alle ricerche effettuate e alle mie osservazioni personali, non crea preoccupazioni per quanto riguarda l'interazione con le altre specie autoctone e che condividono lo stesso habitat.

ALIMENTAZIONE

La dieta della Nutria è prettamente vegetariana e si basa su piante acquatiche, varie erbe, radici, tuberi e frutti. Generalmente tendono a nutrirsi della vegetazione presente in prossimità degli argini dei corsi d'acqua. Nel nostro territorio ad esempio è facile incontrare questo roditore in diverse rogge del Parco Agricolo Sud Milano e in alcuni fontanili di parchi urbani. Molte famiglie rimangono



incuriosite da questo simpatico animale che rallegra con la sua presenza e i suoi simpatici comportamenti le passeggiate di anziani e bambini.

ETOLOGIA

Diamo ora uno sguardo alla sua etologia. Nonostante sia un animale prevalentemente crepuscolare non è raro trovarlo in pieno giorno nuotare nei corsi d'acqua o vicino a qualche campo per cibarsi di erbe e radici. Possiede un udito e un olfatto eccellenti ma una vista debole e ciò lo rende molto diffidente e timoroso.

Di indole molto docile, non è assolutamente aggressivo tanto che in America è anche considerato come animale da compagnia.

RIPRODUZIONE

Le femmine sono fertili durante tutto l'anno e possono avere **2.7 gravidanze l'anno** in quanto la gestazione ha una durata di circa **130 giorni** e i cuccioli vengono svezzati a 3-4 settimane dalla nascita. Il numero di cuccioli per gravidanza varia mediamente **da 2 a 6**. Le Nutrie sono in grado di **autoregolarsi** infatti se le risorse territoriali o alimentari sono scarse, le cucciolate diminuiscono drasticamente di numero.

PREDATORI – COMPETIZIONE

Le Nutrie, in particolare i cuccioli, sono prede di diversi animali tra cui lupi, faine, volpi, vari mustelidi, gatti selvatici, cani randagi, uccelli rapaci diurni e notturni e anche di ciconiformi. Anche pesci come luci e siluri sono una seria minaccia per questo animale.

La società delle Nutrie presenta inoltre una competizione territoriale molto forte, femmine e maschi cercano di difendere il proprio territorio scacciando gli intrusi anche se sono parte di uno stesso gruppo. Altri fattori che risultano pericolosi per la Nutria sono il freddo

invernale (letale per i cuccioli e per i maschi erranti) e l'uomo sia direttamente che indirettamente.

IGIENE

Analisi effettuate presso gli Istituti Zooprofilattici su carcasse di Nutria hanno evidenziato una bassissima frequenza di positività a forme di Leptospire o tutto al più paragonabile a quella normalmente riscontrabile in altri animali selvatici presenti nei medesimi territori.

STATUS GIURIDICO

La Nutria è fauna selvatica italiana in quanto specie naturalizzata. E' pertanto tutela dalla legge nazionale 157/92 la quale disciplina anche il suo controllo numerico in caso di situazioni particolari, delegando alle Province la scelta del metodo da adottare, prediligendo prima di tutto i metodi di tipo ecologico.

CONSIDERAZIONI FINALI

La Nutria non è un animale autoctono ma è stata in grado di adattarsi molto bene al nostro ecosistema. Essendo un animale ha tutti i diritti di vivere e i disagi che può causare in alcune situazioni sono decisamente minori in confronto a quelli che causa l'uomo quotidianamente alla Natura.